

Con il contributo di



**Corruzione e criminalità organizzata: azioni contro l'illegalità.**

**TITOLO DEL PROGETTO: Ciò che inferno non è**

Per “concorrere allo sviluppo dell'ordinata convivenza della comunità” civile la scuola ha attivato “interventi nei settori della prevenzione e della lotta contro la criminalità organizzata” (IL.R. 2/2011 art.1). Nello specifico della didattica le azioni si sono inserite nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza attiva e alla legalità. L'ottica adottata è stata quella di accrescere la consapevolezza che la corruzione e la criminalità organizzata sono un fenomeno pervasivo con cui confrontarsi e da far emergere. Le situazioni quotidiane vicine sono quelle delle quali meno si ha coscienza. Su questo aspetto in particolare si è lavorato attraverso il progetto ciak your time, coinvolgendo direttamente gli studenti nella realizzazione di un corto. La rilettura del film “Il padrino” è stata la conclusione di un lavoro preparatorio di riflessione secondo quest'ottica: illegalità nei nostri comportamenti quotidiani. Tematica esemplificata anche nel ciclo di film proposti nel ciclo “Le mani sulla città”. Il confronto con l'esperienza di qualcuno che del circolo vizioso criminalità organizzata / tossicodipendenza è stato vittima è stato quanto mai coinvolgente e diretto. La riflessione sul tema etico-politico e artistico dell'utopia ha provocato relatori e studenti ad un confronto con la realtà e in particolare il problema della corruzione, alla ricerca di vie per una coabitazione sociale alla luce di un concetto di legalità non tanto come obbedienza alla legge, ma come scelta etica. E con questa riflessione, condensata nel pensiero che Italo Calvino riserva al termine di *Le città invisibili* (L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio) si è conclusa questa prima tranche del lavoro

I metodi utilizzati sono stati la lezione frontale (Incontri di “Etica e legalità. Ideale e reale”), il confronto e la discussione guidata (“Le mani sulla città”), l'ascolto di testimonianze (“Droghe e mafia”), l'attività laboratoriale con la realizzazione di prodotti fruibili (“Ciak your time”). Gli strumenti massmediali sono stati utilizzati sia in modo passivo (visione di film, corti ecc.) che attivo (costruzione di cortometraggi).

Filmato: <https://www.youtube.com/watch?v=-j4i5MBz9OA>